

# Cardini pedagogico-didattici

## Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado



*«L'educazione non ha il compito di fare, ma di suscitare persone:  
per definizione una persona si suscita con un appello,  
non si fabbrica con l'addestramento»*

E. Mounier

Il presente documento intende illustrare sinteticamente i cardini della pedagogia che sostiene l'azione formativa e didattica del Collegio Arcivescovile. Configurandosi come una **comunità** che mette al centro il valore e la dignità della persona umana, il Collegio mira a costruire per ciascuno dei suoi alunni un **percorso educativo personalizzato e personalizzante**, attento all'integralità della loro identità (a livello cognitivo, affettivo, relazionale, etico, spirituale e religioso), capace di valorizzarne i talenti ed accompagnarne limiti e fragilità.

L'educazione personalizzata guarda a bambini, ragazzi e giovani in tutta la loro storia, mira a permettere loro di liberare le proprie buone energie intellettuali ed emotive e aspira ad aiutarli a costruire il proprio originale progetto di studio e di vita: queste istanze sono affermate trasversalmente nei vari documenti che regolamentano la vita scolastica dei vari ordini di studi del Collegio Arcivescovile.

La personalizzazione educativa e la didattica che ne consegue si traducono in una **didattica per competenze**: essa fa appello all'esperienza, sottoposta al vaglio critico della ragione e al confronto con l'operatività; persegue un approfondimento interdisciplinare della cultura, senza imporre prematuramente strategie di iperspecializzazione di sorta.

Le competenze hanno un carattere squisitamente personalizzante: è competente chi sa essere sempre se stesso al massimo delle proprie possibilità e sa affrontare ogni situazione dando il meglio di sé. Educare lo studente ad essere competente significa renderlo capace, **nella forma di eccellenza che gli è propria**, di comprendere la complessità culturale del contesto in cui vive, di risolvere problemi concreti e complessi, di interagire positivamente con l'ambiente e con gli altri, di assumere le proprie responsabilità e di partecipare attivamente, di esprimere posizioni personali criticamente vagliate, di maturare il senso del bello, del vero e del buono.

La didattica per competenze comporta una rinnovata riflessione sull'azione formativa e sull'azione valutativa dell'insegnante, che sono entrambe centrate sulla specificità del singolo e vanno considerate risorse inseparabili di un identico e parallelo processo di insegnamento e apprendimento. La personalizzazione educativa, infine, porta la scuola ad una sempre più attenta e costante auto-riflessione sul proprio modello operativo spingendola, sia a livello didattico che organizzativo, verso forme nuove di azione in grado di intrecciare e far interagire virtuosamente i talenti degli insegnanti, gli stimoli provenienti dal mondo degli studenti, l'alleanza con i genitori.

PRINCIPI della personalizzazione educativa e formativa	PRATICA DIDATTICA personalizzata		COMPETENZE PERSONALIZZANTI (determinano il senso che l'alunno riconosce e conferisce alla propria vita)
	CRITERI GUIDA da tener presenti per la progettazione didattica	CRITERI metodologici	
<p>Ogni alunno ha uno stile di apprendimento, attitudini e capacità, bisogni e interessi, potenzialità peculiari</p> <p>Ogni alunno ha una storia personale nella quale si intrecciano le suggestioni che questi recepisce nei contesti non formali e informali da lui frequentati</p> <p>L'apprendimento significativo di ciascun alunno si basa sulla costruzione attiva del proprio sapere in un legame circolare tra cultura e vita</p> <p>Ogni alunno chiede che tutte le sue risorse siano mobilitate perché esse entrino dinamicamente in sinergia, rendendolo capace di affrontare qualsiasi compito dando il meglio di sé</p>	<p>Conoscenze e abilità disciplinari</p> <p>Orientamento unitario del sapere</p> <p>Riferimenti alla dimensione esistenziale dell'alunno</p> <p>Ancoraggio con la vita reale</p> <p>Spazi di responsabilità e autonomia</p> <p>Utilizzo di varie tipologie di materiali di studio, di linguaggi, di strumenti e di procedure per l'assimilazione delle informazioni e dei concetti</p>	<p>Presentare agli alunni i motivi di ogni percorso (il valore culturale, l'obiettivo da raggiungere, la prestazione richiesta, gli scopi e le modalità di valutazione)</p> <p>Individuare macroaree disciplinari e realizzare progetti interdisciplinari</p> <p>Intercettare e valorizzare la curiosità e gli interessi degli alunni, le risorse intellettuali ed emotive, i mondi vitali vissuti al di fuori della scuola; introdurre flessibilmente in corso d'opera le curvature personalizzanti (a livello di classe, di gruppi diversi, di singolo alunno)</p> <p>Impegnare gli alunni in compiti significativi e sfidanti che li pongono -pur nell'ambiente 'protetto' della scuola e in rapporto con l'età- davanti alla complessità del reale radicandosi nella realtà ambientale, sociale e civile che li circonda</p> <p>Valorizzare la riflessività e la creatività dei singoli alunni nel produrre il risultato, nel fornire un esito funzionale al compito; favorire l'esplorazione, il fare ipotesi, la ricerca</p>	<p>L'alunno <i>sa e sa fare</i></p> <p>L'alunno cresce nella sfera delle conoscenze e delle abilità disciplinari e le sa integrare con gli oggetti culturali che già possiede</p> <p>L'alunno dà un senso alle conoscenze che non sono riferibili solo a un sapere teorico e astratto e frammentato in vari saperi</p> <p>L'alunno rafforza o trova la motivazione ad apprendere con un'azione didattica che è attenta alle sue peculiarità personali, le valorizza e punta ad intravedere il ventaglio di potenzialità presenti in ognuno</p> <p>All'interno di un curriculum sostanzialmente uguale per tutti, il singolo alunno sperimenta la gioia del successo formativo nella forma di eccellenza che gli è propria e <i>impara ad imparare</i> cioè ad utilizzare tutte le proprie risorse in contesti e situazioni differenti</p>

<p>Ogni alunno è chiamato a riconoscere nella costruzione di una propria cittadinanza responsabile parte costitutiva della costruzione del sé</p>	<p>Dimensione collaborativa e cooperativa accanto all'attività individuale</p>	<p>Lavorare per gruppi costruiti a geometrie variabili (di interesse, di compito, di pari e non, ...), <i>cooperative learning, peer tutoring, peer education</i></p>	<p>L'alunno <i>sa essere e sa agire (sa cosa fare delle proprie conoscenze e abilità)</i></p> <p>sperimenta le regole del vivere insieme; sviluppa capacità di comunicazione, di ascolto, di confronto, di scambio, di dialogo, di negoziazione</p> <p>L'alunno vive <i>in situazione</i> le dimensioni relazionali, sociali e civiche maturando competenze chiave di cittadinanza</p>
<p>Ogni alunno è chiamato a ravvisare nella conoscenza di sé il fondamento della propria autonomia e della propria responsabilità personale</p>	<p>Generazione di consapevolezza personali</p>	<p>Coinvolgere il singolo alunno nella valutazione del percorso didattico o unità di apprendimento, attraverso l'auto-osservazione del proprio operato e l'auto-riflessione sul significato personale e la ricaduta che esso ha avuto</p>	<p>L'alunno acquista consapevolezza del proprio modo di apprendere, delle proprie capacità e dei propri limiti, delineando la sua peculiare identità personale</p> <p>L'alunno matura competenze metacognitive che lo rendono capace di dare un'autogiustificazione del proprio processo motivazionale e decisionale, anche nella prospettiva di una partecipazione attiva nella scelta della propria attività di apprendimento e della professione futura, in un'ottica di apprendimento permanente</p>

Trento, 1 luglio 2020

IL PRESIDE  
- prof. Paolo Fedrigotti -

